

**UFFICIO MODIFICHE DI STATUTO – REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO  
IL RETTORE**

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- Visto il decreto rettorale 28 febbraio 1997, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 70 del 25 marzo 1997, con il quale è stato emanato lo Statuto di autonomia dell’Università della Calabria, e successive modificazioni;
- Visto il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 – Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei;
- Visto il D.R. n. 106 del 13 gennaio 2004 con il quale è stato emanato il Regolamento didattico del Corso di laurea specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio (Classe 38/S);
- Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- Visto il decreto rettorale n. 1982 del 21 giugno 2005 con il quale è stato emanato il Regolamento Didattico di Ateneo;
- Visto il D.R. n. 3687 del 15 dicembre 2005 con il quale è stato modificato il Regolamento didattico del Corso di laurea specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio (Classe 38/S);
- Vista la delibera del 21 giugno 2006 con la quale il Consiglio della Facoltà di Ingegneria ha espresso parere favorevole sulle modifiche all’art. 3 del Regolamento didattico del Corso di laurea specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio (Classe 38/S);
- Visto il verbale del 18 settembre 2006 con il quale il Senato Accademico ha approvato le predette modifiche;

**D E C R E T A**

L’art. 3 del D.R. n. 3687 del 15 dicembre 2005, citato nelle premesse, è così modificato:

**ARTICOLO 1 -Valore ed efficacia del Regolamento Didattico del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio.**

Il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio dei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio (d’ora in poi definito Consiglio) in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo dell’Università degli Studi della Calabria e nel rispetto della libertà di insegnamento, consta di una “Parte generale” e di una “Parte speciale”.

La “Parte generale”, costituita dagli Articoli 1-26, disciplina gli aspetti di base del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio. La “Parte speciale”, costituita dagli Allegati, disciplina gli aspetti organizzativi dell’Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio.

**ARTICOLO 2 - Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio.**

Il Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio ha l’obiettivo di assicurare ai laureati una sicura padronanza dei metodi e dei contenuti scientifici generali, nonché l’acquisizione di specifiche conoscenze professionali nel campo dell’Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio, con eventuali

approfondimenti relativi a specifiche aree disciplinari nel campo dell'analisi e della difesa dai rischi naturali e industriali.

In particolare, il Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio ha l'obiettivo di fornire ai laureati le seguenti conoscenze e capacità:

- conoscenza approfondita degli aspetti teorico - scientifici della matematica e delle altre scienze di base e capacità di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscenza approfondita degli aspetti teorico - scientifici dell'ingegneria, sia in generale, sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'Ingegneria per l'Ambiente e
- il Territorio, e capacità, in quest'ultima, di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- capacità di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- capacità di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- conoscenze di contesto e capacità trasversali;
- conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Gli ambiti professionali tipici per i laureati specialisti della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione, sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati specialisti potranno trovare occupazione presso imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani e opere.

Per fornire le suddette capacità specialistiche, il Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio prevede una serie di moduli didattici comuni, ed insegnamenti specifici per sei filiere tematiche, alle quali viene assegnato un punteggio decrescente col numero di CFU caratterizzanti (cfr. Allegato B):

- Progettazione di opere di difesa del suolo (2 punti)
- Bacini idrografici (1 punto)
- Rischio sismico (1 punto)
- Inquinamento dell'aria (3 punti)
- Rischio idrogeologico (2 punti)
- Gestione e tutela delle risorse idriche (1 punto)

Tra esse lo studente, all'atto della presentazione del piano di studio, può sceglierne 3, vincolate a totalizzare minimo 5 punti; gli insegnamenti comuni a due filiere possono essere sostituiti con altri.

Il percorso degli studi è pertanto il medesimo nel primo semestre del primo anno; alcuni insegnamenti del secondo semestre del primo anno e del terzo anno sono comuni ai differenti percorsi fissati dalla scelta delle filiere.

### **ARTICOLO 3 - Ammissione al Corso di Laurea Specialistica e verifica dell'adeguata preparazione iniziale.**

Agli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio che abbiano già acquisito entro il 1° ottobre almeno 140 CFU è consentito l'inserimento di insegnamenti della Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nel piano di studio della Laurea Triennale. Tali insegnamenti si

configurano come insegnamenti aggiuntivi non curriculari, non obbligatori per il conseguimento del titolo di primo livello, e il cui voto non viene contabilizzato nella determinazione del voto finale di laurea. Gli esami di tali insegnamenti potranno essere sostenuti a condizione che la media degli esami già sostenuti più quelli da sostenere (attribuendo a questi ultimi un voto teorico di 18/30) determini un voto base di laurea uguale o superiore alla soglia di esonero dalla prova di ammissione meno cinque (-5). La prenotazione all'esame ha valore di autocertificazione del possesso del requisito richiesto. Essi saranno poi riconosciuti nella carriera della Laurea Specialistica all'atto dell'iscrizione.

L'inserimento degli insegnamenti deve essere effettuato mediante richiesta al Consiglio. Ottenuto il parere favorevole del Consiglio, il piano di studi della Laurea Triennale sarà integrato con gli insegnamenti aggiuntivi.

**ARTICOLO 4 - Durata del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio e crediti da acquisire per il conseguimento del titolo di studio.**

Per conseguire la Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio lo studente deve aver acquisito 300 CFU, ivi compresi quelli già acquisiti e riconosciuti per la Laurea di primo livello. La durata normale del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio è di due anni.

Per gli studenti ammessi con debito formativo, i crediti da acquisire per il conseguimento della Laurea Specialistica saranno determinati dalla somma tra i 120 crediti specificatamente previsti per il biennio del Corso di Laurea Specialistica e i crediti corrispondenti al debito formativo loro attribuito dall'apposita Commissione esaminatrice al momento dell'ammissione; tale somma di crediti si va ad aggiungere ai crediti già acquisiti dallo studente e riconosciuti ai fini dell'ammissione al Corso di laurea Specialistica.

**ARTICOLO 5 - Recupero del debito formativo e Commissione di coordinamento tra il Corso di Laurea Specialistica e il Corso di Laurea Triennale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio.**

I crediti corrispondenti al debito formativo eventualmente attribuito allo studente al momento dell'ammissione, e occorrenti per il conseguimento dei 300 crediti formativi necessari per l'ottenimento del titolo finale, sono di norma acquisiti con il superamento degli esami o delle altre forme di verifica del profitto previste per i relativi insegnamenti o attività formative. Gli studenti ammessi con debito formativo possono acquisire questi crediti usufruendo dell'offerta didattica del Corso di Laurea triennale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio.

A tal fine è istituita una Commissione di coordinamento tra i due Corsi di Laurea e Laurea Specialistica. Tale Commissione è costituita da cinque componenti ed è incaricata del necessario coordinamento tra Laurea e Laurea Specialistica. Fanno parte della Commissione il Presidente del Corso di Laurea, due docenti del Corso di Laurea di primo livello e due docenti del Corso di Laurea Specialistica.

La Commissione, presieduta dal Presidente del Consiglio, esamina le questioni relative all'assolvimento del debito formativo e si occupa di assistere gli studenti a pianificare il recupero del proprio debito formativo.

**ARTICOLO 6 - Attività formative.**

Per attività formativa si intende ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti.

Le attività formative istituzionali, che rappresentano l'offerta fissa contenuta dal Manifesto degli Studi, consistono in:

- corsi di insegnamento
- attività di tesi di laurea e prova finale.

Ad essi si aggiungono risorse didattiche integrative, di carattere flessibile, che comprendono:

- corsi integrativi
- visite tecniche e viaggi di istruzione

- periodi di studio all'estero.

I corsi di insegnamento si sviluppano in due semestri, e l'attività didattica frontale per ciascun periodo didattico si svolge su 12 settimane; i corsi sono tenuti, di norma, da docenti della Facoltà o, in alternativa, da supplenti (di altre Facoltà) o da professori a contratto (esterni all'Ateneo).

In presenza di particolari esigenze didattiche è possibile prevedere che un corso si estenda su più di un semestre; in questo caso esso si articolerà in moduli ciascuno dei quali non si estenderà al di là di un semestre.

I corsi che prevedono 3 o 4 ore di lezione settimanali sono di norma impartiti in non meno di due giorni alla settimana; quelli che ne prevedono 5 o 6 nell'arco di tre giorni alla settimana e quelli che prevedono più di 6 ore di lezione a settimana in non meno di quattro giorni. Sulla base di particolari esigenze didattiche e su proposta del docente, il Consiglio può tuttavia approvare suddivisioni diverse con una distribuzione più intensiva delle lezioni.

Il Consiglio si riserva di non attivare quegli insegnamenti ai quali risulteranno iscritti meno di 4 studenti.

Le finalità didattiche, i contenuti di massima, le modalità di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni, delle attività di laboratorio e degli esami dei singoli insegnamenti sono descritte nelle Schede dei singoli insegnamenti.

#### **ARTICOLO 7 - Crediti formativi.**

Per credito formativo universitario si intende la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Specialistica.

Al credito, di norma, corrispondono 25 ore di lavoro dello studente. Ai fini della definizione del numero complessivo di ore a disposizione dei docenti per lo svolgimento degli insegnamenti o di altre attività didattiche formative, si assume che 1 ora di lezione corrisponde a 3 ore di impegno dello studente, 1 ora di esercitazione corrisponde a 2 ore di impegno dello studente. Per i laboratori e le esercitazioni a carattere progettuale, la corrispondenza tra ore di impegno dello studente e ore di didattica frontale è definita dal Consiglio sulla base della natura specifica dell'attività.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale deve essere almeno del 60%.

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

La Facoltà, su proposta del Consiglio, può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

L'articolazione dei crediti prevista per il Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio è riportata nel Quadro Generale delle attività formative allegato al presente Regolamento (Allegato B), di cui costituisce parte integrante. Modifiche dell'Ordinamento Didattico, approvate dal Senato Accademico, e conseguenti modifiche del quadro dell'offerta formativa sono automaticamente recepite negli allegati.

**ARTICOLO 8 - Opzione per il passaggio dai vecchi ai nuovi ordinamenti didattici.**

Gli studenti già iscritti a un Corso di Laurea del vecchio ordinamento che intendano passare al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio previsto dal nuovo ordinamento didattico devono prima conseguire la Laurea Triennale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

Il Consiglio può riconoscere caso per caso, definendo i relativi crediti e la relativa votazione, per la Laurea Specialistica esami sostenuti nell'ambito del vecchio ordinamento e non riconosciuti, o riconosciuti solo parzialmente, ai fini della Laurea Triennale.

Modalità e termini per esercitare l'opzione per il passaggio dai vecchi ai nuovi ordinamenti didattici sono riportati nell'Art. 6 del Regolamento Didattico del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

**ARTICOLO 9 - Prosecuzione e conclusione degli studi secondo gli ordinamenti didattici previgenti.**

Gli studenti già iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio o al Corso di Diploma in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici hanno la facoltà di portare a conclusione i Corsi di Studio e conseguire il relativo titolo, secondo gli Ordinamenti Didattici previgenti.

Nell'ipotesi di cui al precedente comma gli studenti non dovranno esprimere alcuna opzione né presentare alcuna dichiarazione.

Ai fini della prosecuzione e conclusione degli studi, nonché del rilascio dei relativi titoli, si applica e resta in vigore la disciplina relativa ai previgenti ordinamenti didattici, salvo, in ogni caso, il subentro del Consiglio nelle attribuzioni e competenze del precedente Consiglio di Corso di Laurea.

**ARTICOLO 10 - Piani di studio.**

Tutti gli studenti all'atto dell'iscrizione devono presentare (gratuitamente) il piano di studi individuale, anche se conforme a uno dei piani di studi ufficiali del Corso di Laurea Specialistica, formulato sulla base di 300 CFU da cui risultino tutti i crediti acquisiti, ivi compresi quelli della Laurea Triennale.

I piani di studio diversi dal piano di studi ufficiale sono esaminati singolarmente da apposita commissione e vengono sottoposti quindi all'approvazione del Consiglio.

Lo studente regolarmente in corso, non regolarmente in corso o fuori corso, può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studi; le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.

**ARTICOLO 11 - Propedeuticità.**

Non è prevista alcuna propedeuticità tra gli insegnamenti del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

**ARTICOLO 12 - Modalità dei passaggi al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e trasferimenti da altri Atenei.**

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio gli studenti precedentemente iscritti ad un Corso di Laurea Specialistica dell'Università della Calabria, ovvero ad un Corso di Laurea Specialistica di altra Università.

La valutazione delle domande di passaggio al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio da altri Corsi di Laurea Specialistica all'interno dell'Ateneo, nonché i trasferimenti da altri Atenei, è di competenza del Consiglio, che delibera in merito al riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente ai fini della prosecuzione degli studi, sulla base della congruenza delle attività didattiche

seguite con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Specialistica e della corrispondenza dei relativi carichi didattici, avendo verificato l'avvenuto accertamento del possesso dell'adeguata preparazione iniziale e la condizione dello studente rispetto a quanto specificato all'Art. 3 del presente Regolamento.

La domanda intesa ad ottenere il passaggio da Corsi di studio dell'Università della Calabria o il nulla osta al trasferimento al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio da altro Ateneo deve pervenire, all'Area Didattica, tra l'1 giugno e il 31 agosto. La delibera del Consiglio si avrà entro la data di inizio del primo semestre dell'anno di corso cui lo studente chiede di passare o di trasferirsi.

Alla domanda intesa ad ottenere il passaggio da Corsi di studio dell'Università della Calabria o il nulla osta al trasferimento al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio da altro Ateneo, deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali richiedano il trasferimento da altra Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

A decorrere dalla data di presentazione dell'istanza di passaggio e fino alla effettiva iscrizione al nuovo corso, lo studente non può sostenere alcun esame ovvero compiere alcun ulteriore atto di carriera.

#### **ARTICOLO 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo di studenti già in possesso di un titolo di studio universitario.**

Chiunque sia in possesso di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica, afferente a una qualsiasi classe, e sia nelle condizioni richieste per l'iscrizione al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, previsto dal nuovo ordinamento didattico, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, può chiedere l'iscrizione a un anno successivo al primo del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e il riconoscimento di tutte o parte delle attività formative completate per l'acquisizione del titolo di studio posseduto.

La domanda intesa ad ottenere l'iscrizione a un anno successivo al primo al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio deve pervenire, all'Area Didattica, tra il 1° giugno e il 31 agosto. La delibera del Consiglio si avrà entro la data di inizio del primo semestre dell'anno di corso cui lo studente chiede di iscriversi.

Alla domanda intesa ad ottenere l'iscrizione a un anno successivo al primo al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante il titolo di studio posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione di ciascuna attività formativa per la quale lo studente abbia superato la relativa prova, la data del superamento e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali abbiano conseguito il titolo presso altra Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

#### **ARTICOLO 14 - Verifiche del profitto.**

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal Regolamento didattico del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. L'accertamento del profitto è individuale.

La verifica del profitto per le attività formative diverse dai corsi di insegnamento può non prevedere una votazione, ma soltanto una valutazione di "superata" (che determina l'acquisizione da parte dello studente dei relativi crediti).

Per i corsi di insegnamento la prova di accertamento del profitto può essere in forma scritta, in forma orale, e in forma scritta e orale. Il superamento dell'accertamento del profitto in una di tali forme può essere requisito

per l'ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto. E' possibile utilizzare modalità di accertamento del profitto a risposta multipla, anche informatizzate, come forma concorrente di accertamento, nonché come forma di ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto. Possono essere considerati in sede di esame gli elementi acquisiti nel corso di esercitazioni e seminari svolti durante i corsi di insegnamento, anche se valutati dal solo responsabile degli stessi, purché sia incaricato dal professore titolare del corso.

Qualora sia prevista una votazione, l'accertamento del profitto si conclude con un giudizio di approvazione espresso in trentesimi. Il giudizio deve essere formalizzato dalla Commissione esaminatrice in apposito verbale redatto contestualmente all'esame, anche con modalità informatizzate, e immediatamente sottoscritto dal candidato e dagli esaminatori, anche con firma digitale basata su certificato elettronico emesso da certificatore qualificato.

Qualora sia prevista una votazione, l'esame è superato se la votazione ottenuta è non inferiore a diciotto trentesimi. La votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata, a giudizio unanime della Commissione, dalla lode.

Le prove di accertamento del profitto sono pubbliche e pubblica è la comunicazione delle votazioni riportate dagli studenti.

Non è consentito ripetere un esame di profitto già sostenuto con esito positivo.

Per sostenere le prove di accertamento del profitto lo studente deve essere iscritto e in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti e con le disposizioni relative all'accertamento dell'obbligo di frequenza, ai sensi dell'Art. 26 del presente Regolamento.

I calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono resi pubblici dalla Facoltà, anche per via telematica, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle sessioni.

Nell'intervallo tra primo e secondo semestre si tengono due appelli dei corsi del semestre precedente e due appelli di recupero degli altri corsi (appello-recupero-appello-recupero).

Alla fine del secondo semestre si tengono tre appelli dei corsi del semestre precedente e tre appelli di recupero degli altri corsi (recupero-appello-recupero-appello-recupero-appello).

Le modalità di verifica relative ad ogni insegnamento e ad ogni altra forma di attività didattica sono riportate nelle schede allegate al presente Regolamento.

Gli studenti possono ripetere gli esami falliti relativi agli insegnamenti e alle altre attività didattiche, in tutti gli appelli d'esame previsti dal calendario degli esami.

Gli esami sono sostenuti con la Commissione vigente; il programma di esame rimane quello del corso frequentato per un periodo di 24 mesi.

#### **ARTICOLO 15 - Commissioni per l'accertamento del profitto.**

Le Commissioni per l'accertamento del profitto relative ai corsi di insegnamento sono nominate dal Presidente del Consiglio e sono, di norma, composte da 3 membri.

Le Commissioni sono nominate all'inizio dell'anno accademico per la sua intera durata.

La Commissione è presieduta dal professore titolare del corso.

Nel caso di attività formative suddivise in più moduli di cui sono titolari professori diversi, la valutazione è unitaria per l'intera attività formativa e la Commissione è presieduta da uno dei professori individuato dal Presidente del Consiglio, di norma è il professore di ruolo con maggiore anzianità accademica.

Nel caso di corsi di insegnamento o di moduli di uno stesso corso di studio o di più corsi di studio della stessa Facoltà – sdoppiati o aventi la medesima denominazione ed offerti nello stesso periodo, ove sia nominata un'unica Commissione, di essa fanno parte tutti i titolari dei corsi stessi. Il presidente della Commissione d'esame viene designato dal Presidente del Consiglio, di norma è il professore di ruolo con maggiore anzianità accademica.

La nomina della Commissione per l'accertamento del profitto al termine di corsi di insegnamento attivati congiuntamente da due o più Corsi di Laurea Specialistica di una stessa Facoltà spetta al Preside della Facoltà.

Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento di materie afferenti al settore disciplinare o a settore affine, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo. Possono altresì fare parte delle Commissioni cultori della materia.

La Commissione opera, comunque, validamente con la presenza effettiva del Presidente e di almeno un secondo componente.

Ove necessario, il Presidente della Commissione può richiedere al Presidente del Consiglio a la nomina di un congruo numero di membri al fine di ripartire il lavoro di accertamento del profitto in più sottocommissioni.

Ogni sottocommissione opera validamente se formata da almeno due componenti, di cui almeno un docente di ruolo o a contratto, professore incaricato stabilizzato, ricercatore confermato o assistente del ruolo ad esaurimento, afferente al settore scientifico-disciplinare cui il corso è attribuito, o a settore scientifico-disciplinare affine.

Il Presidente fornisce alle sottocommissioni direttive di uniformità e vigila sull'osservanza delle stesse, mantenendo la responsabilità di tutti gli esami svolti.

Nel caso di documentata indisponibilità del Presidente della Commissione, il Presidente del Consiglio provvede alla nomina di un sostituto.

Nella determinazione del risultato dell'accertamento del profitto dello studente da parte della Commissione la responsabilità della valutazione finale è collegiale.

Le modalità di accertamento del profitto e di determinazione del voto finale qualora essa avvenga sulla base anche dell'esito di eventuali prove intermedie sostenute e/o dei risultati relativi ad eventuali attività di seminario, esercitazioni e lavori di gruppo svolti durante il corso, sono comunicate agli studenti nella prima settimana del corso.

#### **ARTICOLO 16 - Orientamento e tutorato.**

Il Consiglio nomina annualmente un delegato all'orientamento, che ha il compito di predisporre il materiale informativo sul Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, curarne la diffusione negli Istituti secondari e tra le matricole, partecipare alle attività coordinate a livello di Facoltà e di Ateneo.

Nel Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio è istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare ed assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.

Responsabile delle attività di tutorato è il Presidente del Consiglio che può delegare tale compito ad un suo delegato permanente scelto tra i professori di ruolo ed i ricercatori membri del Consiglio.

Tra le attività di tutorato per gli studenti sono previsti, in particolare: corsi intensivi e attività di tutorato, di cui ai commi successivi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 14 della L. 390/91, il Consiglio può attivare *corsi intensivi* di supporto o di recupero finalizzati a una più efficace fruizione dell'offerta formativa da parte degli studenti che si trovino in situazioni di svantaggio. Tali corsi possono avere luogo anche in periodi di interruzione delle attività didattiche ed in orari serali.

L'attività di tutorato ha l'obiettivo di fornire a ciascuno studente un riferimento specifico tra i professori e i ricercatori dell'Ateneo cui rivolgersi per avere consigli e assistenza per la soluzione degli eventuali problemi che dovessero presentarsi nel corso della carriera universitaria.

Entro il primo mese dall'immatricolazione, a ciascuno studente è attribuito un tutor tra i professori di ruolo ed i ricercatori afferenti al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. L'attribuzione è realizzata dal Presidente del Consiglio garantendo una distribuzione uniforme degli studenti tra i docenti di ruolo ed i ricercatori, e comunque in modo tale che a ciascun professore di ruolo e ricercatore vengono assegnati ogni anno non più di 20 studenti. Sono esentati da tale attività il Rettore, il Pro-Rettore, il Preside di Facoltà, se lo vogliono, il Presidente del Consiglio, i Direttori di Dipartimento ed eventualmente (su delibera del Consiglio) altri membri del Consiglio che svolgano attività organizzative particolarmente gravose nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica.

Gli studenti hanno l'obbligo di incontrare almeno due volte il loro tutor nell'arco del primo anno di studi, di norma, nell'orario che questi destina al ricevimento degli studenti.

**ARTICOLO 17 - Laboratori didattici di area.**

Il Consiglio del Corso di Laurea Specialistica attiva e gestisce laboratori didattici con funzione di supporto specifico per l'attività didattica relativa alle ore di esercitazione e laboratorio dei corsi istituzionali, di progettazione interdisciplinare e tirocinio.

Per ciascun laboratorio didattico di area, è individuato come responsabile un Docente membro del Consiglio e, possibilmente, afferente alla struttura dipartimentale che ospita fisicamente il laboratorio.

I laboratori didattici di area del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio attivati sono due, entrambi ospitati dal Dipartimento di Difesa del Suolo:

- Laboratorio didattico di *Analisi delle Acque*
- Laboratorio didattico di *Cartografia Ambientale e Modellistica Idrologica* (Ca. Mi. Lab.)

**ARTICOLO 18 - Partecipazione a Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.**

Il Consiglio, attraverso un'apposita commissione di tre membri (incluso il Presidente), esprime pareri sulle proposte progettuali dei "Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", inoltrate da Enti e Consorzi proponenti, qualora presentino specifico riferimento alle discipline dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

La Commissione può in particolare esprimere parere sulla partecipazione attiva del Consiglio ai "Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" mediante propri membri, sia in qualità di rappresentanti dell'Università in seno al Comitato Tecnico Scientifico del "Corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", sia in qualità di docenti del corso stesso.

La Commissione inoltre, sentiti i docenti di riferimento delle materie affini agli insegnamenti dei "Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", stabilisce il numero massimo di CFU riconoscibili a studenti del Corso di Laurea Specialistica che abbiano frequentato i "Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", fissandone la ripartizione tra crediti formativi corrispondenti ad insegnamenti particolari o a scelta.

**ARTICOLO 19 - Visite tecniche e viaggi di istruzione.**

A richiesta dei Docenti, il Consiglio può destinare parte della propria disponibilità finanziaria anche a visite tecniche o viaggi di istruzione a luoghi di particolare interesse tecnico e culturale, o a luoghi configurabili come 'laboratori' sul campo.

Nel presentare la richiesta al Consiglio, il Docente proponente dovrà aver cura di indicare il numero di studenti interessati, procurare i preventivi eventualmente necessari per le spese di trasferimento ed alloggio, e verificare che siano rispettate le necessarie condizioni di sicurezza nel corso del trasporto e della visita.

**ARTICOLO 20 - Attività di tesi di laurea.**

Per il conseguimento della Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.

La tesi di laurea è assegnata allo studente che ne fa richiesta da uno o più docenti ufficiali del Corso di Laurea, che avranno cura di comunicare al Presidente del Consiglio l'avvio dell'attività, l'argomento ed il carattere della tesi, e l'eventuale parziale svolgimento dell'attività presso un Soggetto Ospitante esterno.

Per lo svolgimento delle tesi, oltre ai laboratori didattici specifici del Corso di Laurea (cfr. Art. 17), possono fornire la disponibilità anche i laboratori didattici, di ricerca e di attività conto terzi delle strutture dipartimentali, sentito il Consiglio di Dipartimento.

La disciplina ed il coordinamento dell'uso dei laboratori didattici specifici del Corso di Laurea, presso cui può svolgersi la tesi, è regolata da un'apposita commissione, formata dai docenti responsabili di ognuno dei suddetti laboratori.

**ARTICOLO 21 - Prova finale per il conseguimento del titolo e Commissione per la valutazione della prova finale.**

Per il conseguimento della Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.

Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico e dal suo piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi con eventuale attribuzione della lode.

Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio, espresso in centodecimi, è determinato, in caso di superamento della prova, attribuendo un incremento, variabile da 0 ad un massimo di 11 punti, alla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione finale, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività didattica, ed attribuendo il valore numerico 33 agli esami conseguiti con lode.

Il punteggio finale viene arrotondato all'intero più vicino. La lode può essere attribuita se il punteggio finale è maggiore o uguale a 113 ed è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

La data di conferimento del titolo è quella del completamento della prova finale. La Facoltà può prevedere la proclamazione in forma pubblica del conferimento del titolo di studio al termine di tale prova o in una o più cerimonie pubbliche annuali, eventualmente insieme con altri Corsi di Laurea Specialistica.

I diplomi dei titoli di studio riporteranno apposita annotazione della non comparabilità, a causa della diversa modalità di determinazione della stessa, della votazione finale riportata con quelle analoghe dei titoli di studio rilasciati in base alla normativa preesistente.

Le prove finali per il conferimento di titoli universitari sono pubbliche.

Lo studente che intende sostenere la prova finale deve presentare presso l'Area Didattica – Settore Segreterie studenti – domanda di ammissione entro il 30° giorno antecedente alla prova finale.

La tesi di Laurea Specialistica, corredata della firma di almeno un relatore, deve essere presentata dal candidato ai competenti uffici amministrativi entro il 15° giorno antecedente alla prova finale. La stessa può essere presentata su supporto informatico, firmata dal relatore e dal candidato mediante l'apposizione di firma digitale basata sul certificato elettronico emesso da certificatore qualificato.

Il relatore della tesi di Laurea specialistica è membro effettivo della Commissione per la valutazione della prova finale relativa al medesimo candidato e può essere sostituito da un membro supplente solo in caso di assenza giustificata o sopravvenuto impedimento.

Una copia della tesi è depositata, a cura dei competenti uffici, presso il Sistema Bibliotecario d'Ateneo. L'accesso alle tesi depositate e la loro consultazione non è soggetto ad alcuna specifica restrizione in aggiunta a quelle previste per l'accesso e la consultazione del patrimonio librario in genere. Non è ammesso in nessuna forma il prestito delle tesi.

Le date delle prove finali sono definite e rese pubbliche dal Consiglio almeno un mese prima dell'inizio delle Sessioni, prevedendone almeno una al termine di ciascuna sessione delle prove di accertamento del profitto ed una alla fine dell'anno solare.

La Commissione per la valutazione della prova finale è nominata dal Presidente della Facoltà su proposta dei Corsi di Studio. La Commissione è composta da un minimo di cinque membri, di cui almeno tre professori di ruolo dell'Ateneo, responsabili di insegnamento nella Facoltà di Ingegneria.

Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati ed assistenti del ruolo ad esaurimento, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo.

Di norma, Presidente di Commissione è il Presidente del Consiglio se ne fa parte, o il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. A lui spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

Il verbale è redatto contestualmente alla prova, anche con modalità informatizzate, e immediatamente sottoscritto dal candidato e da tutti i componenti della commissione.

Nel caso di adozione di modalità automatiche e informatizzate di verbalizzazione delle prove finali di accertamento del profitto, le competenti strutture didattiche e amministrative sono tenute ad adottare procedure coerenti con le norme di cui al comma precedente.

Il Presidente della commissione è tenuto a trasmettere all'ufficio competente i verbali delle prove effettuate al termine delle prove stesse.

## **ARTICOLO 22 - Modalità organizzative delle attività formative per gli studenti impegnati non a tempo pieno.**

L'introduzione di apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti impegnati non a tempo pieno negli studi è disciplinata dal Regolamento Didattico dei Corsi di Studio.

Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio potrà prevedere uno specifico Ordinamento degli Studi per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Tale Ordinamento sarà articolato su un impegno medio annuo dello studente corrispondente all'acquisizione di norma di 30.

Per il Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio sarà possibile, accertata la disponibilità di risorse logistiche e finanziarie, offrire specifiche attività formative per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Tali attività formative potranno essere svolte anche in orario serale, il sabato e a distanza. Il Consiglio potrà decidere di consentire l'accesso a tali attività formative anche agli studenti impegnati a tempo pieno.

Tasse e contributi a carico degli studenti impegnati non a tempo pieno sono indicati nel Manifesto Annuale degli Studi tenendo in debito conto il minore onere per l'Università che deriva dalla ridotta intensità del loro impegno negli studi.

L'opzione per l'impegno non a tempo pieno è lasciata all'autonoma decisione dello studente e non può essere soggetta all'esistenza di requisiti di alcun tipo.

Lo studente impegnato a tempo pieno negli studi può chiedere di passare al percorso formativo riservato agli studenti impegnati non a tempo pieno, ove questo sia stato introdotto, indicando l'anno del percorso formativo previsto per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Lo studente impegnato non a tempo pieno può chiedere di passare al percorso formativo riservato agli studenti impegnati a tempo pieno, indicando l'anno del Corso di Laurea Specialistica cui chiede di essere iscritto. In entrambi i casi:

- la richiesta deve essere inoltrata, all'Area Didattica, tra l'1 giugno ed il 31 agosto;
- il passaggio ha luogo all'inizio dell'anno accademico successivo.

Il Consiglio delibera entro la data di inizio del primo semestre dell'anno accademico immediatamente successivo.

### **ARTICOLO 23 - Mobilità degli studenti e riconoscimento delle attività formative svolte all'estero.**

#### **Studenti in uscita dall'Ateneo**

Gli studenti dell'Università della Calabria possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere. A tal fine possono essere stipulati accordi fra Università.

Le attività di mobilità degli studenti sono curate direttamente dal Consiglio, che definisce e/o conferma di anno in anno le sedi Universitarie estere (europee ed extra europee) presso cui è possibile svolgere periodi di studio e soggiorno.

Per ogni convenzione attivata, il Consiglio designa un Docente delegato a curare i rapporti con l'università convenzionata, a raccogliere e valutare le domande degli studenti, a stabilire le equipollenze delle attività formative svolte all'estero in termini di attività e numero di CFU corrispondenti nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, incluso l'eventuale modalità di riconoscimento del titolo acquisito all'estero.

Lo studente interessato allo svolgimento di attività formative all'estero è tenuto a presentare in tempo utile domanda al Consiglio allegando la documentazione disponibile relativa alle attività formative che intende seguire all'estero (compresi il numero di crediti ed una descrizione del contenuto di ciascuna attività formativa, il numero di ore di lezione e di esercitazioni, e le modalità di accertamento del profitto) e di cui intende richiedere il riconoscimento.

Il Consiglio, su proposta del docente delegato, delibera entro 45 giorni dal ricevimento della domanda su quali siano le frequenze, le attività formative, i relativi settori scientifico-disciplinari, ed i crediti riconoscibili come equivalenti e riconducibili ad attività formative previste nel Piano di studio dello studente. Qualora le attività formative da svolgere presso Università estere non siano previste nel piano di studio dello studente, il Consiglio deve inviare all'Area Didattica apposita delibera indicante la variazione del piano di studio che deve essere recepita con decorrenza dalla data della stessa delibera, ovvero per l'anno accademico in corso e non per quello successivo.

Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della documentazione e della certificazione esibita dallo studente, il Consiglio emana la delibera relativa al riconoscimento delle frequenze, delle attività formative, con i relativi settori scientifico-disciplinari, dei crediti e dell'esito dell'eventuale accertamento del profitto, in modo che siano direttamente riferibili ad attività formative previste nel Piano di studio dello studente.

Per i programmi che adottano il sistema ECTS di trasferimento dei crediti, non è necessaria delibera del Consiglio, ma solo supervisione alla correttezza delle operazioni di scambio da parte di un docente del Consiglio appositamente delegato.

Copia delle delibere del Consiglio per il riconoscimento delle attività formative degli studenti in mobilità (Erasmus) deve essere trasmessa all'Ufficio Socrates dell'Ateneo.

#### **Studenti in entrata nell'Ateneo**

L'Università della Calabria favorisce gli scambi di studenti con Università estere secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e offrendo supporto organizzativo e logistico agli scambi. Tali scambi devono avvenire secondo convenzioni preventivamente approvate dall'Università.

Gli studenti in mobilità, in entrata nell'Ateneo, devono essere considerati, a tutti gli effetti, studenti di questo Ateneo attraverso la formalizzazione della loro iscrizione all'Area Didattica – Settore Segreterie studenti, con rilascio di eventuale matricola provvisoria e libretto di studi.

I dati relativi agli esami sostenuti, riportati sugli statini e sul registro, nonché i dati dei verbali degli esami, devono essere inclusi nella base dati dell'Area Didattica. Tali procedure devono essere contemplate anche in caso di nuove disposizioni per la registrazione automatizzata degli esami sostenuti da parte degli studenti.

I professori di ruolo dei singoli Corsi di studio che esaminano uno studente Erasmus devono compilare in duplice copia lo statino d'esame. Una copia deve essere trasmessa all'Area Didattica – Settore Segreterie studenti - secondo l'iter seguito per tutti gli studenti dell'Ateneo, l'altra deve essere trasmessa al coordinatore ECTS di Facoltà che a sua volta trascrive i risultati dei singoli esami su un apposito modulo denominato "Transcript of Records", che invia in duplice copia all'Ufficio Socrates insieme agli statini. I "Transcript of Records" sono debitamente firmati dai coordinatori ECTS di Facoltà e dal coordinatore istituzionale Socrates dell'Ateneo. L'Ufficio Socrates provvede ad inviare i "Transcript of Records" alle Università partner.

**ARTICOLO 24 - Studenti "regolarmente in corso", "non regolarmente in corso" e "fuori corso" e rinuncia agli studi.**

Per iscriversi in qualità di "regolarmente in corso" al secondo anno della Laurea Specialistica, lo studente impegnato a tempo pieno deve aver acquisito almeno 40 crediti relativi al suo piano di studio del primo anno. Lo studente che non soddisfi tali condizioni viene considerato "non regolarmente in corso". Egli resterà in tale condizione fino a quando non soddisfi i requisiti per essere considerato "regolarmente in corso", o non venga a trovarsi nella condizione di "fuori corso".

Viene considerato "fuori corso" lo studente che non abbia acquisito entro il 31 dicembre immediatamente successivo alla fine dell'ultimo anno di iscrizione tutti i crediti per il conseguimento del titolo.

Gli studenti "non regolarmente in corso" e gli studenti "fuori corso" sono oggetto di specifiche attività di tutorato, individuali e di gruppo, volte ad aiutarli nel superamento delle difficoltà incontrate.

Gli studenti "non regolarmente in corso" possono frequentare le attività formative previste per l'anno di corso cui sono iscritti e, fatte salve le eventuali propedeuticità in essere, sostenere le relative prove di accertamento del profitto.

Lo studente che abbia rinunciato agli studi o che sia incorso nella decadenza può chiedere il riconoscimento della precedente carriera. Il Consiglio valuta se riconoscere parzialmente o totalmente la precedente carriera, anche in termini di crediti formativi.

Alla domanda di cui al comma precedente deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha superato la relativa prova, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali provengano da altra Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

La domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della precedente carriera deve pervenire, all'Area Didattica, tra il 1° giugno e il 31 agosto. La delibera del Consiglio si avrà entro la data di inizio del primo semestre dell'anno di corso cui lo studente chiede di iscriversi.

**ARTICOLO 25 - Disposizioni sugli obblighi di frequenza.**

La frequenza è obbligatoria ed è, di norma, accertata con rilevamento sistematico delle presenze mediante firma apposta su appositi registri. Il docente si fa carico della verifica della frequenza e può avvalersene in sede di valutazione complessiva dell'impegno dello studente nelle prove di accertamento.

**ARTICOLO 26 - Commissione didattica paritetica.**

Le disposizioni previste dal presente Regolamento concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dal Consiglio previo parere favorevole della Commissione didattica paritetica di cui all'art. 3.7 dello Statuto. Qualora il parere non sia favorevole, la deliberazione è assunta dal Senato Accademico. Il parere è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la deliberazione è adottata prescindendosi dal parere.

La Commissione si compone complessivamente di 6 membri, di cui 3 professori-ricercatori, ivi compreso il Presidente, e 3 rappresentanti degli studenti. I membri della Commissione vengono nominati dal Consiglio con apposito punto all'ordine del giorno e durano in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente.

**11.10.2006**

**IL RETTORE  
(Prof. Giovanni LATORRE)**

**ET**